

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO OPERATIVO PER IL POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEI CONSULTORI FAMILIARI DELLE AZIENDE ULSS DEL VENETO - DISTRETTO 4 DELL'OVEST VERONESE

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS9) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore U.O.C. Direzione Amministrativa Territoriale Dott. Alessandro Ferronato

E

Il soggetto partner capofila della Associazione temporanea di Scopo: Spazio Aperto Società Cooperativa Sociale con sede legale a Bussolengo (VR), via Vassanelli, 15, C.F. 02466410236, nella persona del legale rappresentante pro-tempore sig.ra Sabrina Fontana il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede:
 - all'art. 1, comma 1: *"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione"*
 - all'art 1, comma 5: *"Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata"*;
 - all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della

propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi – le PA possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- le “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 prevedono che la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
- la sentenza n. 131/2020 del 20/05/2020 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che:
 - in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., l'art.55 del Codice del Terzo Settore (CTS) realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328) - l'art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore (ETS) nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo Codice del terzo settore;
 - gli Enti del terzo settore sono identificati dal Codice del terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di

settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Enti del terzo settore, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Codice del terzo settore, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale;

- gli Enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della "società solidale", del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno";
 - si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del terzo settore, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;
 - il modello configurato dall'art. 55 Codice del terzo settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;
- con le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;
 - il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di coprogettazione;
 - con deliberazione n. 582 del 07/06/2024 si è disposto di avviare un'istruttoria pubblica di co-progettazione rivolta ai soggetti del Terzo Settore finalizzata ad acquisire manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati alla co-progettazione per la realizzazione e successiva gestione delle attività rivolte alle famiglie, minori e adolescenti in condizioni di vulnerabilità e fragilità nell'ambito delle competenze dei consultori famigliari delle aziende ULSS del veneto
 - il soggetto sopracitato (Partner) ha correttamente presentato, nei termini previsti dal bando, manifestazione d'interesse alla partecipazione ai tavoli di co-progettazione per la realizzazione del citato servizio;

- con deliberazione n. 725 del 19/07/2024 è stata nominata la Commissione che ha selezionato la proposta presentata dal Partner per il PROGETTO 1 e, in seguito si è costituito il tavolo di lavoro per la definizione dettagliata di obiettivi e attività per la realizzazione del servizio;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 466 del 15/04/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha approvato la rendicontazione delle attività finanziate dal Fondo per le Politiche per la Famiglia 2023, dando atto dell'esito positivo dei progetti realizzati grazie alla co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore;
- con la DGR 285 del 24 marzo 2025 la Regione del Veneto ha approvato il "Piano operativo per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia nell'ambito delle competenze sociali dei Consulitori familiari delle Aziende ULSS del Veneto. Decreto del 23 Dicembre 2024 del Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità" e il riparto delle risorse del Fondo per le Politiche per la Famiglia dell'anno 2024, per l'attuazione degli interventi da realizzarsi nel periodo giugno 2025 – dicembre 2026, assegnando euro 398.801,10 all'Azienda ULSS 9 Scaligera;
- con il Decreto dell'Unità Organizzativa Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile n. 32 del 15/04/2025, ai sensi della DGR 285/2025, la Regione del Veneto ha assegnato ed impegnato le risorse del Fondo per le Politiche della Famiglia dell'anno 2024, finalizzate all'attuazione del "Piano operativo per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia nell'ambito delle competenze sociali dei Consulitori familiari delle Aziende ULSS del Veneto" e ha approvato il modulo Allegato A "Programmazione delle attività" e il modulo Allegato B "Rendicontazione delle attività" .
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 937 del 31/07/2025 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha recepito la DGR 285/2025, ha approvato il documento di "Programmazione delle attività" redatto sul modulo Allegato A del Decreto 32/2025 e ha ripartito come di seguito precisato il finanziamento di euro 398.801,10 assegnato all'Azienda ULSS 9 Scaligera con il DDR n. 32 del 15/04/2025 per realizzare il "Piano operativo per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia nell'ambito delle competenze sociali dei Consulitori familiari delle Aziende ULSS del Veneto"
- la co-progettazione, avendo per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati, in conformità a una procedura di selezione pubblica, fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale e non è riconducibile all'appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetti partner;

Ritenuto opportuno dare attuazione al "Piano operativo per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia nell'ambito delle competenze sociali dei Consulitori familiari delle Aziende ULSS del Veneto" finanziato con il Fondo per le politiche per la famiglia 2024, sulla base del documento di "Programmazione delle attività" approvato

con Deliberazione del Direttore Generale n. 937 del 31/07/2025 in partenariato con gli Enti del Terzo Settore che partecipano alla co-progettazione delle attività rivolte a famiglie, minori e adolescenti in condizione di vulnerabilità e fragilità nell'ambito delle competenze dei Consulenti familiari;

Visto il D.Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo settore a norma dell'art. 1 comma 2 della L.n.106/2016";

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l'ULSS;

Richiamato l'art 11 della L. 241/90 "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto dell'accordo

Oggetto dell'accordo è la realizzazione del "Piano operativo per il potenziamento delle funzioni dei Centri per la famiglia nell'ambito delle competenze sociali dei Consulenti familiari delle Aziende ULSS del Veneto" per il territorio del Distretto 4 dell'Ovest veronese secondo il Piano operativo che allegato al presente accordo ne forma parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per relativa attuazione in partenariato pubblico privato sociale e in logica di sussidiarietà.

In particolare, **il Partner si impegna**, in conformità al Piano operativo definitivo e al piano economico finanziario a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi ed attività;
- essere interlocutori privilegiati in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS.

I Responsabili di Progetto dell'Azienda ULSS e/o loro delegati si impegnano, a loro volta, a:

- coadiuvare, ove necessario, il coordinamento degli interventi ad opera dei soggetti Capofila e delle attività in ottica collaborativa;
- monitorare congiuntamente ai soggetti Capofila lo stato e i tempi di realizzazione delle attività;

- verificare progressivamente la rendicontazione che sarà presentata fornendo ai soggetti Capofila, ove necessario, i chiarimenti che si rendessero indispensabili;
- adempiere puntualmente e correttamente a tutti gli altri impegni previsti dal piano operativo definitivo, dal piano economico finanziario e dal presente accordo di collaborazione.

Articolo 3 - Obblighi dei Soggetti Partner del terzo settore

Il Partner realizzerà il Piano operativo e provvederà ad eventuali rimodulazioni delle azioni progettuali rispetto a sopravvenute esigenze o opportunità di miglioramento, come definite dal gruppo di lavoro in occasione del tavolo di coprogettazione.

Inoltre, nella realizzazione delle attività il Partner dovrà provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- impegno, inoltre, a garantire sempre lo stesso numero di operatori, provvedendo, qualora in corso d'opera si rendesse necessaria, alla sostituzione di uno o più di essi con altrettanti operatori in possesso delle medesime qualifiche, titoli ed esperienze professionali;
- all'avvio del Piano operativo il Partner dovrà inviare all'Amministrazione l'elenco del personale operante. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali. L'eventuale inserimento di personale aggiuntivo, così come la sostituzione temporanea o definitiva di personale rispetto a quello definito in sede di progetto, deve essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione;
- il Partner e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, il Partner si impegna alla predetta pubblicazione e dovrà comunicare all'Azienda ULSS 9 il link ove dette informazioni sono pubblicate;

Il Partner si assume ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto della presente convenzione e devono procedere a stipulare, in favore del proprio personale, assicurazione INAIL obbligatoria per legge, polizza assicurativa contro gli infortuni e polizza assicurativa per la responsabilità civile.

In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi, per fatto imputabile al Partner ed al proprio personale durante l'espletamento del progetto, sarà imputata al Partner stesso, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Articolo 4 Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese

Il finanziamento del Piano operativo e la sua durata sono descritti secondo il seguente schema:

PIANO OPERATIVO PER IL POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE SOCIALI DEI CONSULTORI FAMILIARI DELLE AZIENDE ULSS DEL VENETO DA REALIZZARSI NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO 4 DELL'OVEST VERONESE	PERIODO DI REALIZZAZIONE	BUDGET
	1/6/2025 – 31/12/2026	€ 129.034,50

Si sottolinea che detto finanziamento costituisce trasferimento di risorse per consentire al partner un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe in atto dai partner devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. I soggetti devono essere in grado di documentare quanto rendicontato. Si precisa, altresì, che le spese che l'ente attuatore sosterrà per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'Azienda ULSS 9 si impegna a liquidare le spese rendicontate con cadenza trimestrale dalla verifica di congruità della rendicontazione presentata, che dovrà comprendere una nota di rimborso alla quale andranno allegati i giustificativi delle spese sostenute, nei limiti del budget assegnato. La liquidazione dei rimborsi è subordinata al parere espresso da parte del Responsabile del Piano operativo, identificato nel Direttore della UOC IAFCC o da suoi delegati.

Articolo 4.1 – Quota di Compartecipazione

Il Partner contribuirà alla realizzazione del Piano operativo con una quota di compartecipazione messa in evidenza nella relazione tecnica e nella rendicontazione economica presentate con cadenza trimestrale all'Azienda ULSS 9 Scaligera.

Articolo 5 – Sistema di monitoraggio

Per favorire il coordinamento e le verifiche sulla corretta realizzazione del progetto è istituito un gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio composto dal rappresentante del Partner, dal Direttore delle UU.OO.CC. di riferimento o loro delegati;

Il sistema di monitoraggio e di valutazione adottato rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile condurre un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentare lo svolgimento e valutarne l'efficacia, ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati e l'impatto sul territorio.

L'attività di monitoraggio e valutazione si articolerà lungo tutto l'arco temporale del Piano operativo riguardando tutti i campi di azione, prevedendo la raccolta e la elaborazione di informazioni al fine di verificare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il monitoraggio è lo strumento di supporto alle decisioni nel corso dello svolgimento delle azioni dei diversi Piani operativi di co-progettazione.

Il monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- **sistema di reportistica (reporting)**: si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- **costante revisione**: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- **ri-pianificazione**: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto. Diventa così essenziale ripianificare in corso d'opera, adattando le azioni alla realtà in cui si sta operando.

Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale

Il presente accordo ha decorrenza 1 giugno 2025 – 31 dicembre 2026.

Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo

Eventuali modifiche al presente accordo di collaborazione, sia proposte dal Partner, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, potranno essere inserite qualora nel corso di svolgimento delle azioni si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi della sperimentazione. Tali modifiche dovranno essere autorizzate dal Direttore della UOC IAFCC.

Articolo 8 – Privacy

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (modificato dal D. Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno i soggetti del terzo settore, nelle persone del Legale Rappresentante, il quale provvederà a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, il Partner provvederà ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

Articolo 9 – Controversie

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

Articolo 10 – Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5 comma 2, DPR n. 22 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico degli enti partner.

Allegati: Piano operativo Distretto 4 dell'Ovest veronese

Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 da:

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera
Il Direttore UOC Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per il Partner Spazio Aperto Società Cooperativa sociale
Il Legale rappresentante
(Sabrina Fontana)



PROGETTO CENTRI PER LA FAMIGLIA E CONSULTORI DISTRETTO 4 – ULSS 9 SCALIGERA

Il Progetto

La proposta progettuale dell'Associazione Temporanea di Scopo (da qui in poi ATS) composta dalle cooperative Spazio Aperto, Hermete ed Il Ponte si sviluppa in continuità con i mesi di passata gestione del servizio e pertanto si propone di potenziare le funzioni dei Centri per la famiglia nell'ambito dei Consultori familiari, con un focus specifico sul supporto psicologico ed educativo agli adolescenti dai 14 ai 22 anni attraverso un approccio integrato che coinvolge attivamente, sin dall'analisi dei bisogni, l'ULSS 9 Scaligera, le cooperative aderenti, le progettualità che nel territorio stanno co-costruendo percorsi per creare risposte comuni sul tema famiglia ed adolescenti, oltre agli Istituti Comprensivi.

Il progetto, tra gli altri interventi, prevede un consolidamento dei presidi diffusi nei territori di Villafranca di Verona, Domegliara e Peschiera del Garda, quali spazi capaci di garantire la "prossimità" dell'aggancio sia per le situazioni di fragilità conclamata che per famiglie ed adolescenti che necessitano, in una logica preventiva, di spazi di orientamento, scambio, supporto e confronto.

Gli obiettivi

L'obiettivo generale che sottende tutte le attività progettuali, è la volontà di continuare a prendere parte ed implementare la rete di servizi a sostegno della famiglia per fornire risposte articolate che favoriscano la presa in carico olistica dei membri del nucleo familiare, in primis di quelli a rischio, come l'anziano e l'adolescente in condizione di fragilità.

Gli obiettivi specifici che ne conseguono, e da cui nascono conseguentemente le azioni progettuali, sono i seguenti:

- orientamento rispetto ai servizi socio-educativi ed assistenziali per famiglie, con un'attenzione specifica ai servizi per le famiglie di nuova immigrazione
- promozione e sostegno delle capacità genitoriali, in particolare della capacità della figura materna nel favorire l'attaccamento sicuro del bambino
- promuovere il benessere psicologico degli adolescenti
- prevenire il disagio giovanile, nello specifico rispetto all'assunzione di sostanze e all'esposizione di contenuti digitali inadeguati
- incoraggiare la partecipazione attiva degli adolescenti e delle loro famiglie
- favorire lo sviluppo di competenze socio-emotive
- sostenere la continuità educativa tra servizi e scuola
- valorizzare l'invecchiamento attivo

Le azioni progettuali

Con la finalità di potenziare quanto realizzato nel Distretto 4 e con la volontà di continuare a disegnare modelli integrati e dialoganti, l'ATS si propone 3 principali azioni progettuali:

- 1) **Potenziare le attività sui Consultori e Centri per la famiglia** facendo riferimento alla precedente sperimentazione attiva sui 3 territori:
 - **Villafranca di Verona**, dove è presente, presso il distretto socio-sanitario, il Consultorio

Area 14-22+ gestito dalla Cooperativa Spazio Aperto;

- **Domegliara**, dove è presente, presso il distretto socio-sanitario, il Consultorio Area 14-22+ gestito dalla Cooperativa Hermete;
- **Peschiera del Garda**, dove è presente il nuovo Consultorio Area 14-22+ gestito dalla Cooperativa Il Ponte presso gli spazi comunali della struttura "Gandini".

In questi territori, l'ATS vuole investire la totalità del budget per proporre un sistema di accompagnamento, sostegno e capacitazione per famiglie, preadolescenti, adolescenti ed adulti che permeano la vita dei minori, suddividendo la presa in carico in due livelli:

1. un **primo livello** a favore di utenza spontanea di età 14-22+ anni e di adulti (genitori/insegnanti/allenatori) che necessitano di confronto/consulenza rispetto alla tematica adolescenziale;
2. un **secondo livello** a favore di minori (14-22+) e familiari in situazione di grave fragilità, inviati dai Servizi quali: Consultori Familiari, Tutele Minori, Neuropsichiatria Infantile, Età Evolutiva.

L'accesso al primo livello è diretto e libero, anche se attualmente prevale la modalità di fissare un appuntamento previa telefonata, messaggio Whatsapp o l'invio di una mail per evitare inutili attese. I professionisti che si occupano di questa prima presa in carico sono gli educatori in prima battuta (primo colloquio conoscitivo) e poi gli **psicologi**. A queste figure viene inoltre affiancata la professionalità di una **ginecologa**.

Il primo livello ha l'obiettivo di garantire un aggancio sicuro dell'adolescente che sente la necessità di chiedere aiuto per i più svariati motivi:

- orientamento emotivo
- supporto rispetto al tema dell'affettività e della sessualità
- incapacità di uscire in autonomia da difficoltà che sembrano esagerate, - necessità di dialogare con qualcuno rispetto a problematiche familiari (separazioni, divorzi, violenze domestiche)
- sostegno ed indirizzo rispetto a problematiche legate al mondo dell'alimentazione.

Le **attività** che l'equipe multidisciplinare integrata può esercitare in questo primo livello sono:

- screening e valutazione iniziale dell'adolescente: educatore del consultorio effettua un primo colloquio, accoglie l'adolescente e crea un legame iniziale mostrando i percorsi che si possono realizzare per strutturare un accompagnamento,
- interventi di supporto psicologico: sessioni di counseling individuale per affrontare tematiche quali ansia, depressione, gestione dello stress e difficoltà relazionali, programmi di sviluppo delle competenze socio-emotive come la gestione delle emozioni, la comunicazione efficace e la risoluzione dei conflitti,
- coordinamento tra servizi: lo psicologo e l'educatore si cureranno anche del contesto dell'adolescente cercando connessioni con i servizi del territorio che frequenta (scuola, servizi educativi territoriali, attività sportive) per sviluppare piani di intervento personalizzati che si occupino dell'adolescente anche fuori il rapporto diretto con i professionisti.
- valutazione e monitoraggio: monitoraggio continuo del progresso degli adolescenti attraverso incontri specifici per verificare l'andamento del percorso e raccolta dati quali quantitativa sul numero di accessi e prese in carico.

Nel primo livello, l'**equipe multidisciplinare** risulta composta da **due psicologici** (un professionista dedicato agli adolescenti ed un professionista dedicato alle famiglie), **1 educatore**

esperto che segue l'adolescente in attività individuali o in piccolo gruppo ed **1 ginecologa**.

L'equipe multidisciplinare si incontra periodicamente per co-costruire percorsi individualizzati per ciascun adolescente e nucleo familiare valutando quali risorse e professionalità sono necessarie per organizzare prese in carico efficaci ed integrate con il contesto di vita dell'adolescente. L'equipe di soli psicologi avrà la possibilità di utilizzare ulteriori spazi per proporre una finalizzazione comune rispetto ai percorsi pensati per l'adolescente e per la famiglia.

Il **secondo livello** è stato pensato per tutti quegli adolescenti, dai 14 ai 22 anni e oltre, che manifestano:

- Condotte irregolari associate all'uso e abuso di sostanze stupefacenti ed alcool;
- disordini di condotta alimentare, abuso di farmaci, dipendenza da videogames, gioco d'azzardo,
- gravi problemi scolastici con abbandono degli studi;
- bullismo o cyberbullismo;
- esplosioni comportamentali e patologiche legate a storie adottive; problemi con i conflitti familiari, ritiri sociali;
- agiti autolesivi o pensieri suicidari; difficoltà psicologiche già in cura al servizio psichiatrico o neuropsichiatria infantile;
- minori segnalati dai servizi sociali del territorio.

Nel secondo livello, l'**equipe multidisciplinare** risulta composta da **due psicologi** (un professionista dedicato ai minori ed un professionista dedicato alle famiglie), **1 educatore esperto** che può seguire l'adolescente in attività individuali o in piccolo gruppo, e da una **ginecologa** per orientamento, supporto, indirizzo ginecologico della fascia d'età individuata.

Gli **psicologi** che si occuperanno della presa in carico di minori e familiari (genitori, nonni, affidatari, fratelli) del 2° livello lavoreranno in stretta sinergia con i Servizi invianti (Consultori familiari, Tutele Minori, Neuropsichiatria Infantile, Età Evolutiva), ai quali resterà in capo la titolarità del caso (*case manager*).

In entrambi i livelli è previsto il coinvolgimento di professionisti **esperti** a seconda delle esigenze (nutrizionista, andrologo, mediatore culturale e linguistico per famiglie straniere ecc.).

Verrà programmato un primo incontro di presentazione della situazione da parte dell'equipe inviante ed analisi congiunta dei bisogni del nucleo familiare e saranno programmati degli incontri mensili di monitoraggio sull'andamento del percorso.

Le prestazioni saranno effettuate in spazi dell'ULSS 9 Scaligera, consoni a garantire la circolarità delle informazioni con l'equipe inviante, la continuità della presa in carico dell'intero nucleo, la stretta collaborazione ed il lavoro di rete.

L'equipe multidisciplinare si incontra periodicamente per co-costruire percorsi individualizzati per ciascun adolescente e nucleo familiare valutando quali risorse e professionalità sono necessarie per organizzare prese in carico efficaci ed integrate con il contesto di vita dell'adolescente.

Le **attività** che si potranno realizzare nel secondo livello sono:

- screening e valutazione iniziale: lo psicologo incontra l'adolescente su invio del collega operante nel primo livello o da parte dei servizi specialistici quali la psichiatria o la neuropsichiatria infantile. Contestualmente, viene incontrata anche la famiglia e si cominciano a definire i presupposti e gli obiettivi per una presa in carico olistica dell'adolescente e del suo nucleo familiare che può configurarsi nel proseguimento del solo percorso psicologico oppure con la previsione dell'integrazione di percorsi laboratoriali ed esperienziali proposti dall'educatore

(o individualmente o in piccolo gruppo);

- interventi di supporto psicologico: gli interventi di supporto psicologico, come sopra descritto, non

saranno indirizzati solamente all'adolescente ma all'intero nucleo familiare, qualora vi sia la disponibilità;

- programmi educativi e laboratoriali: negli spazi messi a disposizione dalle diverse cooperative, sarà possibile strutturare dei percorsi manuali, esperienziali e non formali, in cui i minori avranno la possibilità, grazie alla presenza di un educatore e di un piccolo gruppo di pari, di lavorare sull'accettazione del sé, sulla dimensione della corporalità e della relazione, sull'orientamento scolastico o professionale, sulla motivazione e il self-empowerment. Grande spazio verrà riservato alle proposte manuali, quali strumenti per veicolare e implementare competenze e passioni;

- supporto alle famiglie: lo psicologo dedicato all'area famiglia, in collaborazione con le figure presenti nei consultori, potrà proporre gruppi di supporto per genitori con la volontà di aiutarli a comprendere e sostenere i loro figli durante il periodo adolescenziale oltre a consulenze familiari mirate per risolvere problemi relazionali e migliorare la comunicazione;

- co-costruzione con i minori e le famiglie di esperienze (viaggi, partecipazione a campus o attività aggregative particolari, uscite): lo psicologo e l'educatore potranno concordare la necessità di far

partecipare i ragazzi ad iniziative o percorsi esperienziali particolarmente significativi per la crescita dell'adolescente. Si prevede infatti la possibilità che si mettano a disposizione delle ore di educatore per la realizzazione di tali proposte;

- coordinamento tra servizi: come per il primo livello, anche nel secondo è prevista la strutturazione di tavoli di lavoro collegiali che includano rappresentanti dell'ULSS 9 Scaligera, delle scuole e delle cooperative sociali per garantire una collaborazione efficace e lo scambio continuo di informazioni. Esito di quest'azione sarà lo sviluppo di piani di intervento personalizzati per ciascun adolescente, integrando i servizi offerti dai diversi enti coinvolti nel tavolo di lavoro;

- valutazione e monitoraggio: come nel primo livello, gli incontri di valutazione e verifica dell'equipe multidisciplinare sono fondamentali per verificare i progressi degli adolescenti e delle famiglie prese in carico e per effettuare una raccolta di dati qualitativi e quantitativi rispetto all'efficacia degli interventi proposti.

2) Intervento di educazione digitale ed invecchiamento attivo

Le attività previste da Decreto sugli interventi di educazione digitale ed invecchiamento attivo sono già presenti sul nostro territorio attraverso due progettualità coordinate dalla Cooperativa Spazio Aperto:

- CRU9 (Cyber Relationship Ulss 9) - nasce nel Distretto Ovest Veronese dell'Azienda ULSS 9 Scaligera come evoluzione di un'esperienza già consolidata sul territorio, frutto dell'intreccio virtuoso tra il Servizio Educativo Territoriale (SET), scuole, famiglie e terzo settore. CRU9 è oggi un presidio educativo di pedagogia digitale, innovativo e diffuso, nato per rispondere alle fragilità digitali che sempre più incidono sul benessere di adolescenti e famiglie. L'obiettivo principale di CRU9 è promuovere un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali tra i minori (11-18 anni), rafforzando parallelamente le competenze educative di genitori, insegnanti, educatori e adulti significativi.
- M@C-he anziano sei? – è un progetto sulla formazione digitale intergenerazionale,

- finanziato dalla Regione Veneto, che è attivo dal 2022 (progetto m@c) e rifinanziato con fondo 2024 sul territorio del Distretto Ovest Veronese dell'azienda Ulss 9 Scaligera e inserito nei Piani di Zona dello stesso. L'obiettivo del progetto è promuovere l'Active Ageing rispondendo, in maniera innovativa, al forte bisogno di contrastare la solitudine e stimolare la dimensione contributiva e partecipativa degli anziani anche attraverso il supporto di giovani tutor.

L'ATS desidera mettere a disposizione questi due finanziamenti per rispondere con maggiore cura ed attenzione a quanto descritto e valorizzato nel decreto.

Pertanto, le azioni descritte al punto 1 assorbiranno l'intero budget di spesa previsto mentre le azioni descritte al punto 2 saranno perseguite attraverso finanziamenti esterni.

Risorse Umane coinvolte

Nella presente sperimentazione, ciascuna cooperativa prende in carico uno specifico territorio proponendo liberi professionisti o risorse umane interne per la gestione complessiva del progetto. Oltre alle figure degli psicologi e degli educatori, sopra descritti, si è ritenuto necessario inserire un **coordinatore** per zona, con la finalità di:

- curare complessivamente la proposta, monitorare e verificarne l'andamento;
- concertare e confrontarsi con i referenti ULSS del Distretto,
- raccogliere le istanze e l'andamento territoriale per creare sintesi comune,
- supervisionare il benessere dei lavoratori,
- partecipare agli incontri di co-progettazione con la volontà di programmare anche le future annualità per rendere sempre più sostenibile il servizio.

Gli psicologi e i professionisti inseriti nella proposta, compongono equipe multidisciplinari territoriali, per poter offrire la migliore ed efficace proposta di accompagnamento a pre-adolescenti, adolescenti e famiglie, oltre a svolgere la loro mansione professionale con la finalità di: rimuovere la sintomatologia che causa sofferenza o disagio; promuovere un cambiamento dei modelli di comportamento disturbati; stimolare un miglioramento delle relazioni interpersonali; incrementare

competenze sociali, relazionali, personali per il miglioramento o acquisizione delle capacità di affrontare situazioni di stress; accompagnare una crescita personale, per trovare maggiore sicurezza e fiducia nelle scelte e nelle capacità personali; incentivare una ricomposizione familiare positiva.

L'**educatore**, parte dell'equipe multidisciplinare, si occuperà maggiormente dell'aspetto educativo, sociale e relazionale del ragazzo o della ragazza seguita proponendo: attività individuali in cui si cercherà di agganciare la passioni principali dell'adolescente per sviluppare un percorso relazionale di crescita, attività in piccolo gruppo in cui si attiveranno proposte laboratoriali, esperienziali e di relazione, attività nelle scuole, per promuovere e sensibilizzare verso il servizio, far conoscere i potenziali percorsi che si potrebbero creare con i professionisti, normalizzare la possibilità che nella vita si possa chiedere aiuto se si è in difficoltà, conoscere e creare un contatto con quanti più minori presenti degli istituti.

Lavoro di rete

L'approccio di lavoro di rete del nostro progetto si basa sull'approccio generativo come logica di sistema. Questo significa contrapporre al tradizionale approccio di tipo assistenzialistico una prospettiva che possa coniugare i diritti (oggi esigiti come forme di protezione a riscossione individuale) a doveri di solidarietà da parte di chi riceve aiuto e che si possono definire anche come "corrispettivo sociale" per quanto si è ricevuto (Pasqualotto, 2016). In quest'ottica è importante "Rigenerare le risorse già disponibili responsabilizzando le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività" (Fondazione Zancan, 2016).

Quando si parla di Welfare Generativo non si può ragionare in ottica di breve termine o di attivazione per il singolo bando di gara, ma deve essere una modalità di lavoro delle cooperative coinvolte nel progetto che guida il suo approccio alle relazioni, al design dei servizi, ai progetti già attivi nelle nostre realtà cooperative.

Le realtà firmatarie dell'ATS hanno acquisito nei propri servizi questa proposta culturale di sistema, avviando un processo di riforma grazie a formazioni per i dipendenti e alcuni progetti pilota.

Partendo da una conoscenza del territorio e dalle relazioni già instaurate con i servizi sociali sanitari, le Amministrazioni Comunali e le associazioni territoriali, sarà importante garantire la funzionalità della costruzione della rete con figure di coordinamento delle azioni e monitoraggio di un buon funzionamento del passaggio di consegne e degli obiettivi di lavoro. Sarà importante riuscire a mantenere le relazioni con incontri individuali e tavoli allargati di lavoro. Per fare questo si propone la creazione di una **Cabina di Regia** che, oltre ad occuparsi della vera e propria co-progettazione degli interventi in oggetto, abbia la possibilità di incontrare i referenti di servizi che necessariamente andranno ad integrarsi con la proposta dell'ATS quali il Serd, la neuro psichiatria infantile, le commissioni adolescenti fragili dell'ULSS, progettualità sulla fragilità adolescenziale portate avanti dalla Comunità dei Giovani o altri enti del territorio. La Cabina di Regia sarà quindi luogo di coordinamento, confronto e scambio per garantire la maggiore integrazione territoriale possibile e massimizzare l'efficacia delle risorse impegnate.

Budget

Per la gestione delle suddette attività, l'ATS prevede una spesa pari a euro 129.034,59 totalmente investiti in risorse umane (psicologi, educatori, esperti, coordinatori) impiegate nei vari servizi. Il co-finanziamento sarà inerente le spese di gestione e materiali vari.

Bussolengo, 28 luglio 2025

SPAZIO APERTO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Via Pietro Vassanelli n. 11
37012 Bussolengo (VR)
Partita IVA 02466410236